

ASSOCIAZIONE

INSEZIONI

Ricevi tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Anunzia amministrativa ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di lire. di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 29 novembre contiene:

1. R. decreto 10 novembre, che distacca il comune di Deiva dalla sezione principale del collegio elettorale di Levanto.

2. R. decreto 23 ottobre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annexa al decreto medesimo.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, in quello del ministero di agricoltura e commercio e nel personale militare.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Castel del Piano, provincia di Grosseto.

IL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Oltre il bilancio che si discusse in questi ultimi giorni, la Camera che sembra desiderare di non perdere il suo tempo, approvò eziandio parecchi progetti di legge che interessano specialmente il Guardasigilli.

Si concesse al Governo la chiesta facoltà di costituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione per provvedere alla più sollecita spedizione degli affari presso le Corti medesime; si deliberò di sopprimere alcune attribuzioni del Ministero pubblico presso le Corti di Appello ed i Tribunali, riordinando in pari tempo gli uffici del contenzioso finanziario; si modificò il Codice di procedura penale in quella parte che riguarda i mandati di comparizione, di cattura e la libertà provvisoria: finalmente si approvarono alcuni mutamenti nell'ordinamento giudiziario.

Sul progetto di legge, che riforma la tariffa giudiziaria in materia civile, vanno nominato il relatore, come pure su quello che varia le disposizioni intorno ai certificati ipotecari. Sono all'esame di una Commissione la istituzione di una Corte suprema giudiziaria del Regno ed il nuovo Codice penale, frutto dei più severi studii del Senato, dove siedono giureconsulti eminenti. Né si dovrebbe tardare a discutere l'importante proposta di autorizzare il Governo a mutare le circoscrizioni, voto tante volte ripetuto e che si resse urgente. Imperocchè nessuno ricossa negare come i magistrati sieno troppi di numero, distribuiti non secondo le esigenze degli affari, e mal pagati, specialmente i magistrati inferiori. I giovani più capaci corriono al loro e sfuggono la magistratura, tanto che il livello dell'intelligenza nei tribunali è diminuito con danno di tutti.

Bisogna inalzare la dignità dei pretori, aumentando loro i poteri e lo stipendio. In altra sarà possibile un solo tribunale per ogni provincia, com'era una volta nel Lombardo-Veneto. Ed infatti che cosa guadagnò p.e. la giustizia in Friuli colla creazione di tre Tribunali? Non v'ha dubbio che il progetto del Ministero offende molte suscettibilità, poichè vi hanno paesi che reputerebbero una sventura il perdere un Tribunale, od una Pretura, come se la sede di un ufficio portasse lustro e ricchezza! A vincere idee tanto grette farebbe d'uopo di deputati che nei loro concetti sapersero elevarsi al di sopra della meschinità di campanile; ma quanto successe in passato non ci promette molto per l'avvenire. Si troverà che accordare al Ministero la facoltà di mutare le circoscrizioni sia amministrativa che giudiziaria equivale ad un voto di fiducia e si troverà modo di non darlo, od almeno di procrastinarlo.

Noi intanto esprimiamo il desiderio che almeno i rappresentanti della Venezia, memori delle eccellenze tradizioni amministrative della loro regione, sappiano ubirsi in un fascio per sorreggere i giusti propositi del Governo, seguendo in tal guisa un esempio che non tarderà ad offrire frutti preziosi.

Il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia ascende a 32 milioni. Noi non intendiamo risparmiare su questa somma, no: ma vorremmo che le molte economie da farsi da un lato, servissero d'altro canto a migliorare le condizioni economiche dei magistrati destinati a rimanere.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 30 novembre

La notizia che l'Inghilterra acquistò tutte le azioni del canale di Suez possedute dal Viceré d'Egitto, face grande impressione anche a Roma. E non poteva essere altrimenti, imperocchè questo sia un fatto che probabilmente segua un

mutamento nell'indirizzo politico delle potenze occidentali altre volte unite per sostenera l'ammalato di Costantinopoli. Siccome pare che il Turco stia male e che nessuno valga a salvargli, gli Inglesi, che sono uomini pratici per eccellenza, si accingono probabilmente ad abbandonare il cadavere, pur mettendo mano su quel reame scombrassolato ma ricchissimo che è l'Egitto, il quale ora serve di ponte tra il Mediterraneo e le Indie e forse un giorno è destinato ad essere retto dall'Inghilterra, con una di quelle costituzioni un po' autonome, un po' tiraniche, nelle quali essa è in Asia maestra.

Ma le spoglie turche come si divideranno? In mezzo alla tanto decantata lega tra i tre Imperatori non vi ha una visibile gelosia d'interessi tra Russia ed Austria? La Germania, la quale fece prima d'ora promesse alla prima e non vedrebbe di mal occhio che la seconda si distendesse lungo il Danubio, avrà tanta influenza da essere fortunata mediatrice tra le due sue amiche? In questo compito la Germania è sorta dall'Italia, cui spetta tener lontana ogni confligrazione europea, cooperando in pari tempo perché tante popolazioni cristiane soggette al dominio della mezza luna ottengano la loro liberazione.

E la Francia? Ma quale influenza può esso avere questo sventurato paese all'estero, se non ha la forza nemmeno di assecondarsi all'interno? Quali alleanze può chiedere, se il governo di oggi non si sa se sarà anche quello di domani? L'equilibrio europeo è rotto; l'influenza del Nord prevale; grandi e gravi avvenimenti forse non son lontani: Fortuna per l'Italia che, grazie al senso dei governanti sorretti dal buon senso dell'intera nazione, gode ovunque simpatie e non ha nulla da temere.

La Camera continua tranquilla nella discussione dei bilanci, ma pare che la monotonia sarà oggi o domani rotta, discutendosi il bilancio malia applicazione della tassa sul macinato, interpellano alle quali non sono estranei alcuni fatti avvenuti in Friuli e che vennero sollevati nel seno della vostra Società Agraria.

Se illegalità sieno successe, non ve lo so dire, perchè sinora mancano le prove. I lagni più forti si elevano da quella zona che comincia a Polcenigo e s'innalza sino in Carnia. Quote che ascendevano ad 1,50 vennero d'un tratto aumentate a 4 e più, mentre i mugnai od igeari della legge o' mal consigliati dimenticano i termini per ricorrere alle Commissioni dei periti.

Comunque sia, non esito a dichiarare che furono poco opportunamente inspirati gli agenti dell'amministrazione, quando si persuasero di duplicare le quote in una volta. Tasse di non facile riscossione come quella del macinato hanno bisogno di essere applicate saggiamente passo a passo, come succede per quella di ricchezza mobile, che ormai va assestandosi sempre più senza scosse. Il furore fiscale non giova né al governo, né ai contribuenti; tassare pur troppo bisogna, ma convien farlo con intelligenza e tatto.

Alla testa dell'ufficio centrale del Macinato in Roma stanno uomini egregi, dagni di ogni fiducia. Tocca ad essi di esaminare, se i lamenti non abbiano un fondo di giustizia e se non tornasse opportuno di concedere in via di grazia ai mugnai di porgere i loro ricorsi alle Commissioni dei periti se anche trascorsi i termini, oppure se nou si possa senz'altro diminuire un po' le quote, rendendole più consentanee a popolazioni che vivono in una zona povera ed in gran parte alpestre.

Per istrada nel novembre.

(Cont. vedi n. 280, 281, 282, 283, 284, 285 e 286)

Lungo gli Appennini 19 novembre. — Ogni volta che attraverso gli Appennini, o trascorro lungo i loro fianchi, sono condotto a pensare alle condizioni particolari di quest'Italia nostra, che pare tanto bella al mio vicino Berlinese venuto testé da Costantinopoli, e che trova molto ben fatta la ricompra delle nostre ferrovie. Penso, cioè, che, a differenza di certe estese pianure, dove l'agricoltura, una volta che ha fissato i suoi caratteri, può essere condotta con perpetua monotonia da coltivatori anche mediocremente civili, questo paese così variato com'è il nostro ed intersecato da tante montagne, ha d'uopo di condurre l'agricoltura come un'industria perfezionata e sempre vigilante per mantenere ed accrescere la fertilità del suolo. In Italia ci vuole coltura ed industria ed attività continua tanto nei proprietari, come nei coltivatori; poichè qui la natura lavora per l'uomo in quanto è frenata e dominata dall'arte. Questa deve sotto ad un certo aspetto assecondare

la natura, perchè essa è la conservatrice delle forze; ma sotto ad un altro deve guidarla a lavorare costantemente per l'uomo.

Per questo motivo l'Italia coltivata da Popoli liberi, operosi e civili fu grandemente ricca, abbandonata ai decaduti, schiavi ed oziosi fu povera più che mai e decadde anche della sua fertilità.

Da ciò ne traggio l'induzione, che per ristabilire nell'Italia libera ed una la fertilità e ricchezza del paese, bisogna che con studio e sistema ci impadroniamo di tutte le forze della natura e segnatamente delle acque che scendono dai nostri monti, e le dirigiamo a nostra posta a secondare costantemente il patrio suolo. Dalle grandi migliorie agrarie operate dovunque risulterà non soltanto l'agiatezza, ma anche la forza e la civiltà della Nazione. Ogni studio fatto per questo, ogni istruzione imparita, ogni lavoro avente questo scopo, ogni avviamento alla restaurazione del suolo italiano, sarà quindi fatto anche per la difesa, per la civiltà e la potenza della Nazione. Ecco una politica buona per tutti i giorni.

Nella regione dei fiumi 19 novembre. — Procediamo colla ferrovia nel letto del Reno, il di cui nome sembra strano al mio Prussiano, dimenticandomi forse che anche il Reno che attraversa la Germania tra i vigneti che danno quell'ottimo vino, fatto un giorno dai frati che se n'intendevano, e poi va nelle paludi dell'Olanda, ha le sue origini nelle Alpi Retiche, dove

l'equilibrio europeo è rotto; l'influenza del Nord prevale; grandi e gravi avvenimenti forse non son lontani: Fortuna per l'Italia che, grazie al senso dei governanti sorretti dal buon senso dell'intera nazione, gode ovunque simpatie e non ha nulla da temere.

Ma dopo il Reno viene il Po e vengono tutti quegli altri fiumi, che attraversano la regione dei fiumi e delle lagune da Ravenna ad Aquileia e Grado. Queste pianure, che danno canape e granaglie ed anche vino in abbondanza, e fanno strascolare il mio buon Prussiano, sono create appunto dai fiumi; i quali però ci danno molti miliardi, come accadde da' tifati, e come ci propongono di fare ancora i bravi uomini testé radunati a Milano per la difesa del Po, tra i quali si conta anche l'onorevole Deputato di Udine.

Si dovrebbe studiare il problema da un punto di vista il più complesso ed esteso, per vedere se, consorziando vastissimi territori nel dominio di taluno di questi fiumi, non si potesse cessare di sospenderli sempre più in aria ed adoperarli a bonificare i bassi fondi ed averne nuove terre, compensando quelli che dovessero patirne per mutare il sistema ora esistente. Non già che il corso dei fiumi non debba regolare e contenuto, ma si potrebbe regolarlo in altro modo. Bisognerebbe supporre, che possessori del suolo per un vasto tratto dalle due parti di ciascuno di essi e lungo il loro corso fino al mare fosse uno solo, e domandarsi che cosa gli tornerebbe conto di fare per guadagnarci in quantità e sicurezza nella somma dei prodotti. Ciò significa un vasto Consorzio. E l'idea dei vastissimi Consorzi bisogna farsela familiare nella regione dei fiumi e delle lagune, quanto l'ebbero in Olanda, prosciugando laghi e mari interni e costringendo i fiumi a correre per determinati canali e creando il terreno coltivabile. Colà, dopo prosciugato il mare d'Harlem, non dubitano di prosciugare altresì lo Zuidersé, guadagnando con ciò una provincia.

Dicono, che gli Olandesi, i quali portano sui mercati dell'Europa e vendono agli incanti i loro generi coloniali, abbiano in mente di costituire a Venezia un fondaco olandese per farne un mercato a migliore portata per lo spaccio di essi. Ecco gente p. e. che sa guardare le cose in grande ed alla lontana, e dalla quale dovrebbero i Veneti apprendere, e che c'insigna, che a Venezia bisogna aprire tutte le vie per recarsi al più presto Oitralte, sicchè il loro porto diventi il fondaco generale di una parte dell'Europa centrale! Dagli Olandesi però bisognerebbe apprendere questo e l'arte di consorziarsi per le grandi opere dei nostri fiumi e delle nostre lagune. Trattano a Venezia sempre la questione lagunare; ma la trattano più da Veneziani, che non da Veneti; ed anche da Veneziani antichi meglio che da Veneziani moderni, che pensano un poco seriamente all'avvenire, colle idee meglio dell'avvenire, che non del passato. La questione lagunare non si può più sciogliere senza intendersela coi vicini Padovani, Trevigiani, Adriensi, e formare con essi, e forse con altri ancora, un vasto Consorzio d'interessi. Bisogna assolutamente, che i Veneziani sappiano uscire dalla loro Laguna e dal loro bellissimo San Marco e che i Terrambari sappiano comprendere l'interesse di avere dappresso in buono stato ed entroterra

il solo porto regionale ed internazionale in questa parte superiore dell'Adriatico. Intavolando largamente la questione per la Laguna ed il Porto, come per i fiumi, e vedendo chiaramente fin dove si può assecondare la natura o fin dove si può col' arte costringerla a fare a modo nostro per certi particolari nostri interessi, forse si troverebbe la soluzione dell'arduo problema, di cui si occupano da parecchi anni, senza molto conchiudere, tutti i giornali veneziani.

Io inclino a credere, che l'Olanda visitata e studiata dai nostri, non da letterati che hanno da fare un libro, come quel bravo uomo del De Amicis, ma da tecnici ed economisti ed agricoltori e mercanti largamente istituiti, ci potrebbe mettere sulla via della soluzione, facendo vedere, che non si tratta già di escludere (ed escluderli tutti è impossibile) i fiumi nella Laguna, ma bensì di regolare il corso di essi e delle maree e di adottare un doppio sistema di bonificazione ed escavamento continui, combinando l'azione pubblica, in quello che è necessario ed inevitabile, e l'azione privata, per lo scopo economico.

Perchè non potrebbero esserci nella Laguna molti tratti di quelle vaste terre, talora invase dalle acque miste, da sottrarsi a tale invasione e da rendersi proficuamente coltivabili ad ortaglie, con un sistema misto di arginelli, di fossati, di porte, di scoli, di bonificazioni, di riempimenti colla terra scavata dai canali approntati, bene mantenuti ed aperti, quali al corso dei fiumi, quali all'azione delle maree?

Senza prendersi per i capelli per una questione di pubblica utilità, nella quale tutti hanno l'uguale interesse, cioè quello del pubblico, nel presente e nell'avvenire, mi sembra che gioverebbe intavolare il problema in modo più ampio e diverso dal solito, e vedere quietamente se possa avere una soluzione simile a

Facciamo anzitutto in Olanda. — Essa sia dato come punto di partenza la conservazione ed il miglioramento del porto e della città di Venezia, ed il migliore modo di utilizzarne per l'agricoltura intensa commerciale e perfezionata il territorio che la circonda. Posto così il problema, cerchiamone una soluzione, che potrebbe anche essere diversa da quella che vanno da tanto tempo inutilmente cercando i dilettanti del Caffè Floria.

Venezia, che potrebbe lavorare in sé, ed almeno pettinare e trasmettere in cordaggi, il canape cui esporta greggio dalla regione dei fiumi, potrebbe anche formarsi attorno a sé l'orto per una parte dell'Italia e per molti paesi transalpini e transmarini. Potrebbe poi avere anche tutti i suoi canali profondi e sani, senza che l'acqua dei fiumi e del mare facesse da se nella Laguna, cui tutti trovano oramai non potersi conservare qual'è.

(Continua.)

ITALIA

Roma. Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbevi molta esagerazione, in ciò che si dice da alcuni, cioè che il Governo vorrebbe riscattare tutte le ferrovie ed esercitarle poi tutte. Per ora, il Governo proporrebbe alla Camera soltanto il riscatto delle Romane, in parte attuato, ed il riscatto dell'Alta Italia, stipulato a Basilea, ed assumerebbe l'esercizio delle due Società. Quanto alle Meridionali non si può affermare nulla di positivo, giacchè le trattative con questa Società sono tutt'altro che inoltrate; e fra i casi possibili v'è anche quello, che non approdino ad alcuna conclusione, e che la Società rimanga nelle condizioni in cui trovasi adesso. Così la Libertà.

— Nel senso della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge degli on. Corte e Mauri, per una maggiore estensione del diritto elettorale, prevalgono, a quanto si assicura, opinioni contrarie all'udizione del progetto in seduta pubblica.

— Si assicura che il governo intenda di stabilire alcuni nuovi uffici consolari anche nelle isole Azorre, dove da qualche tempo convengono con maggior frequenza navi italiane a compiere operazioni di commercio.

— Si parla molto a Roma del rifiuto dato dalla Questura della Camera al corrispondente estero del giornale *El Porvenir*, di Santiago, il quale chiedeva il libero accesso alla tribuna dei giornalisti, rifiuto motivato dall'insultargli sempre nelle sue lettere il Re, Garibaldi e l'Italia liberale.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: La morte del cardinale Rauscher fece molta impressione sui suoi colleghi. I cardinali, secondo un antichissimo pregiudizio di Roma, muoiono sempre tre per tre. La prima terna fu chiusa colla morte del cardinale De Silvestri, che era stato preceduto degli eminentissimi Vittelleschi e Grassellini. Una nuova terna si aprì col decesso dell'arcivescovo di Vienna. Quali sono gli altri due eletti della morte, nel seno del Sacro Collegio, che devono immediatamente seguire il loro collega? I porporati stanno in grande agitazione. Vi è il cardinale Capalti che continua a morire lentamente; vi sono altri cardinali che ebbero dei colpi apoplettici, ed ora tremano dalla paura dinanzi alle misteriose elezioni dell'altro mondo.

ESTERO

Austria. Prendendo argomento dal fatto che la legazione d'Italia a Berlino e quella della Germania a Roma saranno elevate ad Ambasciate, la *N. Presse* di Vienna scrive un bell'articolo, in cui si congratula coll'Italia per la sua elevazione al rango di grande Potenza. L'Italia presenta tali elementi di solidità e di forza che «la croce di Savoia», scrive il foglio viennese, può venire senza esitazione ammessa in compagnia delle tre aquile imperiali, del leone britannico, e del punto interrogativo francese.

— L'Avvenire di Spalato (Dalmazia) reca: È annunciato per la corrente settimana l'arrivo di un battaglione di cacciatori in rinforzo della nostra guarnigione, dovendo da qui spandersi dei distaccamenti a Slano, Cannosa e Mokoseiza. Si lavora pure alacremente alla riparazione delle fortificazioni.

Francia. I fogli bonapartisti annunciano come prossima una grande ed importante riunione di tutte le notabilità del loro partito. In questa riunione si dovranno discutere e stabilire le basi d'un manifesto che sarà sottoposto all'approvazione del principe imperiale e poi pubblicato in occasione delle elezioni senatoriali.

La risoluzione presa dall'Assemblea di discutere il complemento delle leggi militari, fa prevedere che la chiusura della sessione non avrà luogo che nel mese di gennaio.

Nel suo recente discorso a Belleville il Cassagnac ha invitato gli elettori francesi a studiare i benefici che deriveranno dal ristabilimento dell'impero. Esso non porterà, secondo il signor di Cassagnac, libertà di stampa; egli vi è personalmente contrario, quantunque non abbia mai parlato che non è più essenziale per esso, è di mangiare, bere e dormir bene. Quindi l'impero promette l'abolizione dei diritti sull'*octroi*, il cambiamento della legge di successione, delle modificazioni del sistema tributario per cui il povero sarà meno aggravato.

Ecco l'impero, scrive il *Times*, com'è descritto da uno fra i migliori suoi amici. Ciò che egli promette non è già libertà personale o dignità nazionale, ovvero una amministrazione pubblica coscienziosa e non complicata, od una Corte che darà esempio di fermezza, sincerità e del rispetto alla legge; ma il godimento di pochi avidi, spesi a profusione a Parigi, nei giorni per bottegai e corruzione per i poveri. Dubitiamo che sia mai stata scritta una più acerba satira dell'impero.

Germania. L'arcivescovo di Monaco ha fatto causa all'autorità comunale per violazione di proprietà, avendo quell'autorità fatto porre le bandiere sul campanile d'una chiesa, conforme è costume, nel giorno nell'anniversario della battaglia di Sedan.

Inghilterra. Il *Times* pensa già ai modi per completare l'operazione dell'acquisto del Canale di Suez mediante l'acquisto delle altre 230,000 azioni, e calcola che l'Inghilterra, per diventare padrona esclusiva del Canale, dovrebbe sborsare 13 milioni di sterline. Né pare che i disegni del Governo inglese si devano arrestare qui. Un dispaccio del Cairo, che si legge nei giornali francesi, parla di trattative che si fanno riguardanti il rimanente del debito fluttuante, che è di circa 350 milioni di franchi. Queste trattative non possono versare che su di una operazione finanziaria per la vendita delle strade ferrate che è la sola risorsa la quale, oltre le azioni del Canale, rimanga al Kedive, e da cui appunto questi potrebbe cavare un 300 milioni. Si può prevedere che l'Inghilterra, per mezzo di una Società inglese, compererà anche le strade ferrate dell'Egitto. Il dispaccio, a cui alludiamo, verrebbe a confermare questa facile e logica previsione.

Spagna. Vengono smentite da Londra le voci di nuovi torbidi sopravvenuti tra Madrid e Washington. Tutti i negoziati pendenti trovansi in buona via, e i rapporti reciproci sono ottimi.

Egitto. Ci si annuncia, dice la *Liberté*, che il Viceré d'Egitto sta trattando in questo momento col Governo inglese per la creazione d'un porto militare sul Mar Rosso, fra il monte El Taka e la catena del Sinai.

Questo porto sarà unito con una ferrovia che farà capo al Cairo, traversando il deserto di Suez in linea diagonale. Questa diceria confermerebbe la notizia corsa in questi ultimi giorni relativamente a certe misure prese per aumentare la marina egiziana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 29 novembre 1875.

Il Consiglio di Direzione del Collegio provinciale Uccells con Nota 15 corrente n. 133 partecipò la nomina della signorina Knoll Chiara e Malisani Isolina a maestre assistenti coll'annuo stipendio di L. 300 in sostituzione delle rinunciatarie signorine Foppoli Rachèle e Stori Rosa.

La Deputazione prese atto della fatale comunicazione.

Essendosi la Rappresentanza provinciale, in esito alle osservazioni fatte al Consiglio provinciale dal signor Giacomelli comm. Giuseppe, impegnata di fare studii e proposte allo scopo di ottenere la congiunta della ferrovia Udine-Palma, nella seduta odierna nominò una Commissione alla quale deferì l'incarico accettato, composta dei signori:

Giacomelli comm. Giuseppe
Kechler cav. Carlo
Spangaro Giacomo
Nob. Portis ing. Marzio
Co. Di Prampero comm. Antonino

Con istanza 12 ottobre ppi lo studente presso l'Accademia delle Belle Arti in Venezia Crovato Bonaventura di Madun, chiese che nell'anno scolastico 1876 gli sia pagata la seconda rata del sussidio di L. 300 autorizzato dal Consiglio provinciale a suo favore nella seduta 7 maggio 1872, avvertendo che per essere stato arruolato al servizio militare dovette sospendere il corso degli studii che ora riprese.

La Deputazione, riscontrato nello studente Crovato il diritto a conseguire il pagamento della seconda rata del sussidio per proseguimento degli studii di pittura che non poté continuare per causa indipendente della propria volontà, statui di far luogo in fine dell'anno scolastico 1875-76 al pagamento delle L. 300 al petente purchè presenti gli attestati provanti il distinto profitto negli studii fatti.

Essendosi reso vacante il posto di sorvegliante stradale del 1° tronco della strada provinciale Monte Croce da Piani di Portis a Villa Santina, venne disposta la pubblicazione del relativo avviso di concorso.

A termini delle condizioni stabilite coll'art. 4º del contratto d'affitanza 26 ottobre pp. per fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Paluzza venne autorizzato il pagamento di L. 150 a favore dei rappresentanti il Consorzio Pontel proprietari di detto fab-

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 47 affari, dei quali n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 35 di tutela dei Comuni; n. 3 di tutela delle Opere Pie; ed 1 riflettente la costituzione di un Consorzio; in complesso oggetti trattati. 52.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPERO.
Il Segretario-Capo
Merlo.

La Presidenza della Camera di Commercio di Udine ha diramato la seguente circolare:

L'egregio prof. Ingegner Giorgio Marchesini, insegnante di computistica presso il R. Istituto Tecnico, essendosi cortesemente offerto di aprire durante la stagione invernale un corso gratuito di computistica nell'Istituto stesso a vantaggio degli agenti di negozio della città, di concerto con l'onorevole Direzione dell'Istituto venne stabilito, e si porta a conoscenza del ceto industriale e commerciale quanto segue:

1. Le lezioni di computistica si daranno nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 pom. a datare dal giorno che verrà reso noto non appena sia assicurata al corso almeno una dozzina di frequentatori.

2. I concorrenti dovranno inscriversi presso la Camera di Commercio entro il giorno 6 dicembre p. v.

È naturale che per ritrarre dal corso un conveniente profitto si rende necessaria ne frequentatori la conoscenza dei primi elementi dell'aritmetica.

La scrivente non dubita che le liberali offerte del prof. Marchesini verranno accolte con grato animo, e che i signori commerciali ed industriali saranno lieti che i loro dipendenti possano completare le loro cognizioni in questo importante ramo, indispensabile ad ogni agente, sia di studio come di negozio od officina.

Udine li 28 novembre 1875.

Il Presidente
C. KECHLER.

Domanda di annullamento. In seguito alla nomina da noi annunciata dal Medico municipale, si verificò che a quella nomina prese parte un Consigliere affine al nominato ne' gradi contemplati dalla Legge circostanza che avrebbe obbligato il suddetto Consigliere ad astenersi dal voto. Or sappiamo che venne già presentata all'onorevole Giunta la domanda di annullamento della citata nomina in ossequio alla Legge; e che questo reclamo verrà trasmesso alla r. Prefettura insieme al Protocollo di seduta per la deliberazione di sua spettanza.

Disposizioni nel Personale dell'Amministrazione Provinciale. Con Reale De-

creto 24 decrso mese venne collocato a riposo a partire dal giorno 1 corrente il sig. Pietro Barberis Commissario Distrettuale di Spilimbergo.

Il gabinetto di lettura della Associazione agraria è per molti dei nostri compatrioti un'incognita, sebbene ci sieno anche taluni che lo frequentano e molti soci che se ne servono. Gioverebbe però che molti più lo visitassero e che vedessero quanto in Italia l'industria agraria è fatta presentemente oggetto di studio.

Noi salutiamo con grande compiacenza questo risveglio di tutti coloro che mirano ad avvantaggiare nel nostro paese il lavoro nazionale del suolo.

Nel Gabinetto dell'Associazione agraria abbiamo contato una sessantina di questi giornali: e non sono tutti quelli che escono in Italia.

A taluni parranno troppi. Noi siamo d'accordo che gioverebbe raccogliere in pochi, e se non in uno, forse in tre, uno per ciascuna delle grandi regioni, la parte scientifica degli studii applicati all'industria agraria; ma che giovi vulgarizzare quanto più sia possibile la parte pratica, cioè quella delle applicazioni locali, in quante sono le zone agricole tra loro diverse. Anzi sarebbe bene, che tutta la stampa provinciale ci avesse la parte sua in questo.

Anche noi, che non abbiamo mai trascurato d'inframmettere alla politica qualche nota che si riferisse all'industria agraria, ora che la migliore delle politiche in Italia non può essere altra da quella di promuovere lo studio ed il lavoro produttivo, ci allargheremo sempre più in questa parte, e non traslieremo di far conoscere anche le pubblicazioni altrui.

Speriamo anzi, che i nostri lettori friulani ci sapranno grado di questo nostro intendimento, che quind'ianzi avrà esecuzione con un po' di sistema, sicché di rado manchi la nota agraria al cumulo delle notizie cui portiamo ad essi.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Sezione correzionale del Tribunale di questa città nella prima quindicina del mese di dicembre 1875.

3 dicembre. Sostero Candido q. Angelo per ferimento, avv. Tell; Degani Maria, q. Pietro per furto, id.

4 detto. Battigelli Marco di Giovanni per appropriazione indebita, avv. Cesare: Glichberg Alessandro q. Antonio per furto, avv. Picecco; Bertoluzzi Andrea di Paolo per furto, id.

6 detto. Campana Luigia di Valentino per furto, avv. Battazzoni; Campana Giuditta per furto per ricettazione dolosa, avv. D'Agostin; Torossi Gio. Battista q. Marco per contrabbando, avv. Ballico; Delzio Antonio q. Valentino id., avv. Baschiera; Somaro Pietro q. Michele id., avv. Ballico; Alessio Antonio q. Giuseppe id., id.; Dorigo Giovanni q. Domenico id., id.; Bondini Marianna q. Angelo id., id.; Ciehe Simeone q. Valentino id., id.

7 detto. Desio Giovanni di Natale per oltraggio al pudore, avv. Linussa: Griffoni Giuseppe di Antonio per furto, id.; Tallivec Luigi q. Pietro per oziosità, id.

10 detto. Condotto Giacomo q. Girolamo per macinato, avv. Murero; Di Filippo Giuseppe di Pietro per caccia, id.; Muccia Lorenzo q. Luigi per contrabbando, id.; Giacomin Giuseppe di Angelo per oltraggio a funzionari, avv. Ballico; Giacomin Vincenzo di Antonio per possesso d'armi insidiose, id.; Bernardis Augelo di Giacomo id., id.

11 detto. Stefanutti Valentino di Angelo per furto, avv. Andreoli.

13 detto. Vogrigh Antonio q. Giovanni per sottrazione di cose oppignorate, avv. Picecco; Petrucci Domenico q. Antonio per ferimento, id.

14 detto. Olivo Regina q. Giovanni per contrabbando, avv. Ballico; Crucil Antonio q. Giovanni id., id.; Sech Pietro di Antonio per falsa deposizione, avv. Picecco.

Elenco delle obblazioni raccolte nel Comune di Ampezzo per l'erezione del monumento ai caduti di Custoza.

Burlino Gio. Batta l. 2, Serlini Ermenegildo l. 2, Beorchia Nigris dott. Paolo l. 2, Fracchia Giacomo l. 1.50, Marussini Silvio l. 1, De Marco Antonio l. 1, Mach Giacomo c. 50, D'Orlando Giacomo l. 2, Osvaldo Nigris l. 1, Benedetti dott. Pietro l. 2, Fiechi dott. Pietro l. 2.

Totale L. 17.

Il freddo è venuto con tutto il suo codazzo di noie e malanni, col vento, colla pioggia e con un nembo di malori in ite. La neve che è caduta in Lombardia e abbondantemente poi in Piemonte dove interruppe momentaneamente il servizio su alcuni tronchi ferrovieri, finora a Udine non s'è veduta. Spariamo che ci ritardi il più possibile la noia d'una sua visita.

E giacchè siamo a parlare del tempo, ecco quello che Mathieu de la Drome «predice» per l'ora entrato dicembre: Dal 1° al 6 vi sarà bel tempo, (?) nonostante i freddi relativi in montagna. Dal giorno 6 al 12, che coincidono col primo quarto di luna, piogge. In Italia, in questo tempo, avremo un periodo nevoso, specialmente in Piemonte e nella Lombardia; per l'estero, nella Svizzera e Germania e nel nord della Francia. I freddi diventeranno più rigorosi, stante gli imponenti venti, nel 6, 7 e 11. Gravi sinistri in mare. I freddi aumenteranno di rigore segnatamente dal giorno 12 al 19, in

cui si avranno gel. Eccessivi freddi nel nord d'Europa. Nevi verso l'ovest, il giorno 15.

Pioggie torrenziali dal 19 al 27 che coincidono coll'ultimo quarto di luna. Gravi sinistri in mare. Il mese cominciato con bel tempo, finirà pure con belle giornate dal 27 al 31.

Speriamo che questo preventivo abbia un consuntivo migliore.

La Presidenza della Società di Ginnastica rende noto, che è aperta l'iscrizione degli allievi per le lezioni di ginnastica e scherma.

Le iscrizioni si ricevono alla sala di scherma in Via della Posta dalle ore 6 alle 8 p. di ogni giorno, cominciando da oggi a tutto il giorno 15 corrente.

Udine, 2 dicembre 1875.

per la Presidenza

A. CENTA.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo il già annunciato spettacolo a beneficio del tenore signor Milani.

FATTI VARI

Esami di concorso. Il 15 corrente di dicembre avranno luogo, presso il ministero della marina, esami di concorso, per l'ammissione di allievi ingegneri nel corpo del genio navale.

Ferrovia venete. Essendo state appianate anche le ultime differenze tra la Società dell'Alta Italia ed il Governo, circa l'armamento della linea Adria-Rovigo-Legnago, il Consiglio d'amministrazione ha approvato l'appalto per l'armamento stesso, che venne già deliberato alla Impresa Valentini.

Il duca di Galliera che dona 20 milioni pel porto di Genova si dice che abbia un patrimonio di 150 milioni. Ha un solo figlio che vive a Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ne avremo ancora per non breve tempo dell'acquisto fatto dall'Inghilterra delle azioni del Canale di Suez. Mentre la stampa inglese continua ad esserne soddisfattissima, la francese non nasconde il suo dispetto per questo fatto, che determina nell'influenza francese in Africa una decaduta ancor più marcata. Gli inglesi, scrive il *J. des Débats*, vedono che Costantinopoli sfuggirà loro un giorno o l'altro, e si preparano un'indennizzo dall'altra parte del mare. Nell'occasione attuale, l'artiglio del leone britannico somiglia singolarmente alla mano del *Devil*. I 100 milioni investiti nelle azioni non sono che una prima ipoteca. Il *Kedive* li farà ben presto scomparire nella sua botte delle Danaidi, e quando non avrà più azioni venderà delle terre. Su queste verranno costruite delle stazioni industriali e commerciali che si trasformeranno agevolmente in stazioni militari, e si vedrà insensibilmente innalzarsi alle estremità e lungo il Canale di Suez una nuova stazione di Gibilterra. Non si può dire che questi pronostici manchino del tutto di fondamento.

Nulla di nuovo circa l'insurrezione dell'Ezegovina. Le trattative fra l'Austria e la Russia a proposito delle riforme da concedersi dalla Turchia, sono, quanto pare, fallite; ma il *Journal de Saint Petersburg* econonostante dichiara, che la questione sarà risolta di comune accordo delle Potenze. Certamente di tale questione si saranno occupati anche Bismarck e Gorchakoff nel loro recente colloquio a Berlino. Intanto da Belgrado si annunzia prossimo un cambiamento di ministero. Cristic, di ritorno dal Montenegro, sarebbe incaricato di formare il gabinetto. Per attenuare l'effetto di questa nomina, si dice che la missione di Cristic

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1122 2 pubb.
Provincia di Udine - Distretto di S. Daniele
Comune di S. Daniele del Friuli

Stante la diserzione dell'Asta fissata per il giorno 28 del corrente mese, il sottoscritto Segretario Comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, deduce a pubblica notizia, che alla presenza del prefetto sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Comunale nel giorno otto p. v. mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto della riscossione dei dazi di Consumo governativi del Consorzio di San Daniele per il quinquennio 1876-1880.

L'asta in questo II. esperimento seguirà ad estinzione di candela vergine, e la gara si aprirà sul dato di Udine L. 31.200,00; La prima offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200, e le successive non minori di L. 50, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche non si presentasse che un solo differente; e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870.

Restano ferme del resto le condizioni stabilite dal precedente avviso 17 novembre corr., pubblicato nel Giornale della Provincia nei giorni 22, 23 e 24, detto mese.

Dato a S. Daniele addì 30 nov. 1875.
Il Segretario
F. dott. ASQUINI

N. 2930 3 pubb.
Municipio di Cividale
Avviso

Rimasto senza effetto, l'odierno esperimento d'asta di cui gli avvisi 9 e 10 corr. N. 2685 di questo Municipio, per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituenti il Consorzio di Cividale, si previene che avrà luogo un secondo esperimento d'asta presso questo Ufficio Municipale nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 11 antim. sul dato del canone complessivo di It.L. 44164,00, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dagli Avvisi succitati con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerto.

I fatali per l'aumento d'offerta contemplati dall'art. 9 dell'avviso 9 novembre surricordato, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre p. v.

Cividale il 26 novembre 1875
Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

N. 1050 3 pubb.
Municipio di Gemona
Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, delle addizionali Comunali e Dazi esclusivamente Comunali dei Comuni aperti di Gemona e Venzone costituiti in regolare Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni cinque da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'incanto seguirà presso il Municipio di Gemona, Capoluogo di Consorzio, e verrà diviso in due lotti;

a) Lotto 1 costituente il Comune di Gemona avente il canone annuo per Dazio Governativo di It. l. 14000.

b) Lotto 2 costituente il Comune di Venzone ed avente il canone annuo di It. lire 4000,00.

3. L'asta avrà luogo il giorno di sabato 11 dicembre p. v. alle ore 10 antim., ed essa seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà offrire la prova di aver depositato nella Cassa del Comune di Gemona lire 1400 per primo lotto, e lire 400 per secondo lotto in Biglietti di Banca od in Cartelle del

Debito Pubblico valutate al listino di Borsa a garanzia della sua offerta e degli obblighi inerenti all'appalto; e dovrà depositare inoltre a mani della Stazione appaltante lire 300,00 in accounto spese d'asta e contratto, le quali unitamente alla tassa di Registro, copie, belli, diritti ecc., dovranno essere sostenute dal deliberatario, salvo liquidazione.

5. Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori di lire 20,00.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso ed il tempo per le offerte del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di sabato 18 dicembre p. v. — Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso nel nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 meridiane di giovedì 23 dicembre p. v.

7. Entro 5 giorni dalla data di delibera l'aggiudicatario dovrà devenire alla stipulazione del regolare Contratto. In difetto, esso dovrà tenersi responsabile della differenza che eventualmente ne derivasse al Consorzio da un nuovo appalto, oltre la perdita del deposito, di cui all'art. 4 a titolo di penalità.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che vincolano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio nella Segretaria Comunale di questo Capoluogo.

Dalla residenza Municipale
Gemona li 26 novembre 1875

Pel Sindaco
G. CALZUTTI Ass. anz.

Il segretario
A. Zozzoli

N. 1613 2 pubb.
Municipio di Sesto al Reghena

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali del consorzio di Sesto al Reghena per il quinquennio 1876-80, composto dai Comuni di Sesto al Reghena, Chions, Cordovado e Morsano.

L'asta sarà tenuta secondo le norme fissate dal regolamento sulla contabilità generale approvato col Reale decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 e verrà aperta alle ore 10 ant. del giorno 18 dicembre p. v., e sarà presieduta dal Sindaco od in sua assenza da chi sarà incaricato a rappresentarlo.

L'asta viene aperta sul dato di lire 7000 di canone annuo per il dazio governativo coll'obbligo nel deliberatario di dover assumere gratuitamente l'esazione del dazio addizionale comunale ed esclusivamente comunale.

Per esser ammesso alla gara occorre un previo deposito di l. 700 e più l. 350 per le spese d'asta e contratto che staranno tutte a carico del deliberatario.

L'appalto s'intende vincolato a tutti gli obblighi determinati dal relativo capitolo ostensibile presso l'ufficio municipale di Sesto nelle ore d'ufficio portante la data 1 novembre 1875.

Il termine per la produzione di miglioria del ventesimo è fissato al giorno 19 dicembre ore 12 merid.

Le offerte all'asta non potranno essere inferiori a l. 100.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena 26 novembre 1875.

Pel Sindaco
FABRIS D.r GIOVANNI

N. 814. 1 pubb.
Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune, se ne dichiara aperto il concorso fino al 20 dicembre p. v.

Lo stipendio è di annue It. l. 800,00 pagabili in rate mensili posticipate, e gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate della patente d'idoneità e certificati di nascita e moralità, oltre ad altri eventuali attestati che possono raccomandare la domanda.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto, il 26 novembre 1875

Pel Sindaco

MARCO PEZ

N. 1577

1 pubb.

Il Municipio di Sesto

al Reghena

Avviso

In ordine alla Consigliare deliberazione 31 ottobre p. p. resta aperto il concorso alli sottoindicate posti di maestro e maestra in questo Comune, e ciò a tutto il 20 dicembre p. v., tenuto che pel maestro corre l'obbligo d'impartire anche la scuola serale per gli adulti.

L'onorario verrà pagato in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti dovranno produrre le domande di concorso in carta filigranata da cent. 50 corredate dai documenti seguenti:

- a) fede di nascita,
- b) attestato medico di sana costituzione fisica,
- c) certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio,
- d) attestato di abilitazione all'insegnamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Sesto al Reghena, il 23 novembre 1875

Il Sindaco

FABRIS dott. GIOVANNI

Maestro della scuola maschile di Bagnarola coll'onorario annuo di lire 550,00

Maestra della scuola femminile di Sesto al Reghena coll'onorario annuo di lire 400,00.

Maestra della scuola femminile di Bagnarola con l'onorario annuo di lire 333,00.

N. 402 II.

1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine - Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI OVARO

All'asta odierna tenutasi in quanto Municipio per la vendita delle num. 855 piante abete mercantili dei Boschi Comunali di Mione, con Agrons e Cella cui si riferiva l'avviso 8 novembre corrente, rimase aggiudicatario provvisoriamente il signor Michele Falceshini per l'importo di lire 9000.

Ora, in relazione alla riserva fatta nel primitivo avviso e per gli effetti dell'art. 59 del Regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre p. v.

Le offerte non potranno essere inferiori all'importo di lire 9450 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautele dal deposito di lire 900 corrispondenti al decimo dell'attuale delibera.

Dal Palazzo Municipale di Ovaro, li 30 novembre 1875.

ger il Sindaco

L'assessore anziano

FEDERICO SPINOTTI

Il Segretario

G. BRAZZONI

ATTI GIUDIZIARI

N. 10. R. A. E.

Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 23 novembre corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, Miti Giuseppe fu Osvaldo di Grions, qual tutore della minore Angela Miti fu Domenico debitamente autorizzato dal consiglio permanente di famiglia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata sal fu Domenico q. Osvaldo Miti, redosi defunto in Grions nel giorno 24 luglio 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo li 25 novembre 1875

Il Cancelliere

GIANFRANCESCO

Epilessia

(malacaudico)

guarisce in iscritto lo Specialista

Dottore HENSEL, Berlino W.

Leipziger Str. 99.

SUCCESSIONI A CENTINAIA

VERGOGNA.

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigerò quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giammò della Chiara in Verona*.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filipuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza G., Ceneda Marchetti L., Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frizzi, Vicenza Dalla Vecchia.

IL VINCITORE DI GERMANIA.

Il Professore di Matematica Sig. Rodolfo Do Orlicé, residente a Berlino, Wilhelmstrasse 127, conosciutissimo per la sua scienza, offre a far vincere un terzo chiunque in lui si affida.

L'ammontare del gioco è illimitato.

L'onorario per ogni vittoria è il 10 p. 100.

Le spese di lavoro per un estratto, ambo sono di lire 3,00

do. un terzo, terzo-secco do. 5,00

che si fanno in anticipazione.

Migliaia di vittorie avvenute in Austria ed in Ungheria che le gazzette di continuo annunciano, addimostrano il felice esito di uno studio tanto faticoso, ma sicuro dell'illustre signor Professore.